

## LA CITTÀ

# Ortomercato, parte il rilancio Patto tra Loggia e grossisti

## Lavori per 1,3 milioni metà già realizzati Del Bono: «Siamo pronti per nuovi investimenti»

### Strategia

**Davide Bacca**

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'Ortomercato punta ancora su via OrzINUOVI. Archivate le tensioni degli scorsi anni, Loggia e grossisti sembrano ora remare nella stessa direzione. Una «collaborazione» che ha portato a condividere il piano di rilancio del polo agroalimentare: investimenti per 1,3 milioni di euro, per metà già realizzati e il resto pronto entro l'estate. «Abbiamo concentrato in due anni un piano industriale decennale» spiega il presidente del Consorzio Brescia Mercati Antonio Massoletti. Un modo per rinnovare una struttura nata già vecchia, rendendo più veloci e sicure le operazioni di scarico e scarico, e adeguare l'impianto antincendio alla normativa.

Ora anche i grossisti guardano con fiducia al rilancio dell'Ortomercato: «C'è un clima positivo, vogliamo andare avanti nella collaborazione» dice il presidente di Fedagro Brescia Nicola Marcoccio. Tanto che il sindaco Emilio Del Bono pensa già al futuro: «La condivisione è un risultato importante, dopo le divisioni del passato. Così come la volontà di investire sull'Ortomercato. Per il prossimo triennio, c'è la nostra disponibilità a valutare insieme ulteriori investimenti per

rendere la struttura sempre più moderna».

**La vicenda.** L'Ortomercato è di proprietà della Loggia. È gestito dal Consorzio Brescia Mercati, spa controllata dagli enti pubblici bresciani (Comune al 42%, Camera di Commercio al 22%, Provincia al 12,5%) con la presenza dei privati, grossisti in primis (con il 16%). La gestione avviene con un contratto di concessione, rinnovato il 15 aprile 2018 per dieci anni. Quel contratto prevede lavori per un milione di euro a carico del Consorzio da realizzare nel decennio per migliorare la struttura. I cantieri sono partiti lo scorso anno, dopo che nel giugno 2019 sono state siglate le convenzioni con i singoli grossisti: 18 quelli presenti fino a pochi mesi fa. «A settembre è arrivato il 19°, Centrale Agricola srl» spiega Massoletti. Un altro grossista ha raddoppiato gli spazi. Crescono anche i produttori diretti, saliti a 64. «Anche la merce scaricata è in crescita, segno che il piano messo in campo sta dando i primi risultati - dice il direttore Marco Hrobat -: trattiamo quasi un milione di quintali l'anno». Il 75% della frutta e della verdura che si mangia in provincia di Brescia passa da qui.

**Il piano.** Il progetto di riqualificazione ha due pilastri: la viabi-

lità interna e il nuovo certificato di prevenzione incendi. Il primo punto è di fatto concluso: asfalto colorato e resine antirumore nell'area produttori (386mila euro), asfalto ecologico nelle parti esterne (da realizzare in primavera). Il secondo è partito: sono state realizzate nuove linee anticendio per aumentare la portata, nuove manichette e nuovi bocchettoni. Al piano interrato (dove ci sono i magazzini) andrà invece realizzato un impianto di ventilazione con 16 jetfan, simili a quelli delle gallerie, che si attiveranno in automatico grazie ad appositi rilevatori. Inoltre sarà realizzata una zona filtro sicura. Al primo piano, invece, dove ci sono gli uffici dei grossisti, saranno realizzate le vie di fuga, con uscite, passerelle e scale di sicurezza esterne. In tutto lavori per 616mila euro. «Entro l'estate sarà tutto pronto» assicura Massoletti. Un piano concordato con i Vigili del Fuoco, che hanno dato parere favorevole. «Nessun pericolo di revoca dell'agibilità» assicurano quindi i tecnici.

Ma il Consorzio non ha messo in campo solo gli interventi previsti in conchiusione. Ha anche investito 300mila euro per ulteriori migliorie: pesa pubblica digitale, illuminazione a led, ritinteggiatura generale, con i colori e il nuovo marchio della struttura, blu, azzurro, verde, gestione centrale dell'impianto elettrico, nuova grande insegna esterna, visto che quella vecchia è stata danneggiata dal maltempo di agosto.

**Il rilancio.** Insomma, «il rilancio dell'Ortomercato è nei fatti» assicura Massoletti. Ma più che gli investimenti, la novità sembra essere il «nuovo clima»



**La visita.** Da sinistra Alberti, Massoletti, Del Bono, Muchetti e Hrobat sotto la nuova insegna dell'Ortomercato



**Nuovo asfalto.** Gli spazi rinnovati per i produttori



**All'interno.** Rinnovata la viabilità

che si respira in via OrzINUOVI. «Si è instaurato un rapporto di trasparenza e collaborazione - spiega Marcoccio -. In questi anni abbiamo sempre trovato la porta aperta, grazie al presidente Massoletti e al suo cda. Speriamo nel suo rinnovo, in modo da dare continuità al lavoro». Vero è che un paio di anni fa i grossisti hanno dato mandato ad alcune società specializzate di elaborare uno studio per una gestione più efficiente, valutando anche l'ipotesi di una nuova struttura, anche fuori Brescia, sul modello di quanto fatto a Lione. Ma al tempo i rapporti con i soci pubblici erano tesi «e non si sapeva se il Comune intendeva investire

### IL CONSORZIO

#### L'Ortomercato.

La struttura è di proprietà del Comune di Brescia. È stata costruita nel 1985 e mostra problemi strutturali. Anni fa era stata inserita nel piano alienazioni della Loggia. Ora invece si punta al rilancio.

#### Il Consorzio.

L'Ortomercato è gestito dal Consorzio Brescia Mercati che ha in concessione la struttura fino al 15 aprile 2028. I principali soci del consorzio sono: Loggia 42%, Cdc 21,7%, Provincia 12,5%, grossisti 16%, coop. facchini 2,3%.

nell'Ortomercato».

Ora «il clima è cambiato»: resta l'esigenza di un servizio «sicuro e comodo per tutti». «Serve una struttura più moderna, dobbiamo riposizionarci» spiega Marcoccio. Ma, assicura, «vogliamo andare avanti nella collaborazione». Insomma, «c'è fiducia» nel rilancio dell'Ortomercato. «Bisogna costruire sinergie», fare sistema. E magari dar vita a tavoli tecnici dove gli attori coinvolti decidano insieme priorità e investimenti. Del Bono sorride soddisfatto: «Questa volontà di collaborazione fino a poco tempo fa non era scontata. È un ottimo terreno su cui costruire il futuro del mercato ortofrutticolo». Già. //